



## SEI GRANDE, PICCOLO SAMPEI!

di Paola Cerana



La notizia risale a sabato 18 ottobre: un ragazzino di dodici anni, Gabriele, è riuscito a pescare uno storione lungo più di un metro del peso di ben 7 chili!

E' successo a Caltignaga, un piccolo paese adagiato tra le campagne e le risaie del novarese, in una vecchia cava sorgiva sfruttata come riserva di pesca sportiva. In mezzo a tanti pescatori adulti, appassionati come lui ma con un'esperienza ovviamente incomparabile, Gabriele ha sorpreso tutti quando, dopo venti minuti di silenziosa concentrazione, ha recuperato con tutta la sua

energia la lenza dal fondo del lago e ... oplà, ecco guizzare fuori l'enorme pesce ancora battagliero.

Non è un evento da poco, perché lo storione è uno dei più grandi pesci d'acqua dolce d'Europa. E' poderoso, resistente e molto longevo. Viene dal mare e migra fin qui risalendo le correnti degli affluenti con tutte le sue forze, per fermarsi definitivamente nei fiumi e nei laghi a nutrirsi e riprodursi. Ha l'abitudine di rifugiarsi sui fondali nascondendosi nella sabbia quando si sente minacciato ed è davvero un'impresa scovarlo da là sotto. Oltretutto ha un'abboccata ferma e molto potente, che richiede la capacità di moderare la frizione della lenza per non rischiare di perderlo durante il recupero. Oltre all'abilità tecnica ci vuole quindi tanta pazienza e sensibilità tattile per vincerlo, perché bisogna sfiancarlo sul fondo, senza fretta evitando violenti strattoni, prima di recuperarlo a riva. Dopo venti lunghi minuti di sfida, Gabriele ha riavvolto svelto la lenza senza mai perdere il contatto con la preda e l'ha infine afferrata con un guadino portandola a terra, mentre si dimenava nella rete, ormai senza speranza. Tra l'ammirazione, la sorpresa e l'invidia di molti pescatori, che si son dovuti accontentare di un misero bottino fatto di carpe e trote, il piccolo eroe s'è portato a casa soddisfatto il suo ghiotto trofeo.

Mi ricorda il protagonista di una serie di cartoni animati giapponese in voga qualche anno fa. Sampei era un ragazzino di tredici anni appassionato di pesca che, con la sua inseparabile canna e il suo tenace carattere, viveva avventure straordinarie, alla ricerca continua del leggendario pesce Takitaro, guidato dagli insegnamenti del suo saggio nonno. Come Sampei anche Gabriele deve aver maturato una disciplina non solamente tecnica ma soprattutto interiore per essere riuscito nell'impresa.



Oltretutto Gabriele non è nuovo a certe straordinarie avventure. Già lo scorso anno, dopo una lunga attesa che avrebbe messo a dura prova i nervi di molti pescatori, tutto solo con la sua attrezzatura, su una pacifica riva del lago di Lugano, si sentì improvvisamente stratonare la lenza. Cominciò così una serrata battaglia con un bel lucioperca, tratto in inganno dall'esca traditrice. Sfortunatamente, proprio mentre Gabriele si sentiva ormai vittorioso e stava per recuperarlo sul molo, l'improvvido pesce riuscì a slamarsi e a liberarsi con un guizzo. Ma era debole ormai e



il suo predatore, tenace più che mai, non l'avrebbe di certo mollato. Con un tuffo, tutto vestito e senza un attimo di esitazione, ha raggiunto a nuoto la sua preda che si è rassegnata esausta tra le braccia dell'ardito pescatore. Naturalmente il povero lucioperca ha terminato la sua lotta in padella, resuscitando in un profumato bagno di limone, sale e pepe!

Nemmeno il mitico Takitaro avrebbe avuto scampo né una fine altrettanto saporita.

Bravo Gabriele, sei grande! La tua mamma è orgogliosa di te!

Per dovere di cronaca, il povero animale non è stato sacrificato inutilmente. Dopo una lunga marinatura in olio, limone, vino bianco, timo, prezzemolo, sale e pepe e dopo una breve passata in forno con aglio e rosmarino, lo storione in tranci ha fatto il suo trionfale ingresso a tavola, con sommo piacere di tutti i commensali.

Perciò ... complimenti anche alla cuoca!